

## IL FENOMENO

LE RICHIESTE DELL'ASSOCIAZIONE

## Abusivismo, Casartigiani presenta un dossier

Diversi argomenti trattati nell'incontro con l'assessore Cataldino

SABATO 6 OTTOBRE

## Allattamento flashmob nel centro commerciale

● Allattamento al seno, il primo corretto stile di vita. A Taranto, già lo scorso anno aveva avuto un notevole successo il flashmob organizzato presso il Centro Commerciale Mongolfiera in occasione Settimana Mondiale per l'Allattamento Materno (1-7 ottobre). L'iniziativa non solo si replica quest'anno - sabato 6 ottobre - ma viene allargata anche alle altre province pugliesi in tutti i 7 centri commerciali Mongolfiera gestiti da Svicom. A sostenere ulteriormente il messaggio, il centro commerciale tarantino inaugurerà nella stessa giornata di sabato 6 ottobre un secondo punto dedicato alle mamme che devono allattare i loro piccoli. «Uno spazio confortevole e riservato per uno dei momenti più delicati e fondamentali dello sviluppo», spiega Stefano D'Errico, direttore Mongolfiera Taranto. Si terrà, dunque, in contemporanea con il resto d'Italia, il flashmob «Allattamento: base per la vita». A Taranto le neo mamme che vorranno, si ritroveranno alle 10,30 nella piazzetta della Mongolfiera per allattare alla luce del sole i loro bimbi. L'iniziativa è realizzata con il patrocinio di Unicef Italia, Mami (Movimento Allattamento Materno Italiano) e Regione Puglia, ed in collaborazione con le Asl delle province di Foggia, Bari e Taranto.

Oltre al flashmob - pensato come momento di celebrazione dell'allattamento come atto fondamentale per la salute dei bambini e delle mamme, durante la stessa mattinata, il centro commerciale tarantino ospiterà alcune iniziative collaterali realizzate dai medici e professionisti di Asl, Unicef e la partecipazione di alcune associazioni locali, per sensibilizzare le mamme (anche quelle future) su pratiche, procedure e consigli utili per la salute ed il benessere dei più piccoli nonché enfatizzare la correlazione fra allattamento, corretta alimentazione e sicurezza alimentare. «L'esperienza virtuosa realizzata presso il centro commerciale Mongolfiera Taranto in passato - spiega Stefano Rossi, direttore generale Asl Taranto - ci ha spinto a replicare l'iniziativa su scala regionale più vasta. Si fa un gran parlare di corretti stili di vita (avere una corretta alimentazione, non fumare, non bere alcolici e fare attività fisica); tuttavia spesso si trascura il fatto che l'allattamento è il primo corretto stile di vita. Radicare questo convincimento e renderlo praticabile in modo, per così dire, manifesto ma pur sempre nel rispetto della riservatezza, è lo spirito che ci ha animato».

PAMELA GIUFFRÈ

● Abusivismo, Casartigiani fa il punto sulla piaga che affligge il commercio ionico. Nei giorni scorsi i rappresentanti dell'associazione di categoria presieduta da Domenica Annichiarico, hanno incontrato l'assessore alla Polizia locale del Comune di Taranto, Gianni Cataldino, per discutere di commercio illegale, regolamentazione, viabilità e decoro urbano. All'incontro, oltre al presidente di Casartigiani Taranto, Annichiarico, accompagnata dal segretario provinciale, Stefano Castronuovo, hanno partecipato anche il presidente degli Acconciatori Ivano Mignogna, il presidente del settore Autotrasporto Giacinto Fallone, il presidente della categoria Alimentari, Tiziano Ricci, e il vicepresidente dalla categoria Funebri, Antonello Pignatelli.

L'incontro, fortemente voluto dall'associazione, è stato condiviso dall'assessore Cataldino, con l'intento reciproco di analizzare e mettere in campo azioni di repressione contro le forme diffuse di illegalità presenti in città.

«È stato un confronto positivo - dichiara la presidente Annichiarico - con molteplici argomenti di discussione, dall'abusivismo al problema dell'accantonaggio e dei parcheggiatori abusivi, ma anche al confronto sulle carenze regolamentari». Casartigiani ha consegnato un dossier con le problematiche e le proposte per risolverle. Per prima cosa il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria per avviare un processo di collaborazione per la risoluzione definitiva della piaga dei parcheggiatori abusivi. Poi la mancanza di servizi e di offerta, che, come spiega Castronuovo, «portano i cittadini di Taranto e provincia a scegliere di non

## LE LAMENTELE

«La mancanza di servizi e di offerta portano i cittadini di Taranto e provincia a preferire i grandi centri commerciali o le altre città»

## LA COLLABORAZIONE

Sollecitato il coinvolgimento delle organizzazioni di categoria

passaggiare nel centro città ma a preferire i grandi centri commerciali o le altre città». Spazio nella discussione anche alle carenze regolamentari su cui si è soffermato Antonello Pignatelli vicepresidente della categoria Funebri che dichiara: «Abbiamo denunciato la mancata applicazione del Regolamento Regionale 8 del 2015 che prevedeva che il Comune doveva dotarsi del Regolamento di Polizia Municipale con relativo corpo operativo che dovrebbe avere compiti di controllo in collaborazione con l'Asl specialmente negli ospedali dove vengono perpetuati reati di concorrenza sleale da alcuni soggetti».

L'assessore è stato inoltre sensibilizzato a «rivedere le regole per il carico e scarico delle merci nelle zone pedonali e ad ampliare o, meglio, organizzare i posti auto dedicati in base alle necessità delle imprese». «Occorre evitare - afferma Ricci della sezione Alimentari - il parcheggio selvaggio o multe ingiuste per gli operatori che, in questo caso legittimamente, hanno bisogno di rifornire di merce le proprie attività, magari creando orari specifici o permessi speciali». Al presidente degli Acconciatori Ivano Mignogna la conclusione dei commenti post incontro: «Le istanze della categoria che rappresento hanno trovato spazio e attenzione sul block notes dell'assessore, condividendo la visione sul perseguire la legalità come strumento di educazione per ripristinare il malcostume degli abusivi vissuti come normalità e sistema, in un territorio fortemente condizionato dal pressapochismo e con pochi indicatori socio educativi».

Infine, un richiamo alla Responsabilità degli attori principali. Dopo lo spazio sulla carta, Casartigiani si aspetta quello nella concretezza dei fatti.



ABUSIVISMO Casartigiani presenta un dossier

## Il riconoscimento

## Approvazione progetto Erasmus per l'istituto superiore Righi

■ Ambito riconoscimento per l'Istituto superiore Righi di Taranto che ha ricevuto l'approvazione del progetto Erasmus+ KA229 "Sustain European Culture and Environment in an App" di cui l'istituto tarantino è coordinatore internazionale in partenariato con scuole superiori di Malta, Paesi Bassi, Spagna e Romania. Finanziato dalla Comunità Europea e di durata biennale, il progetto prevede il reciproco scambio di alunni e docenti finalizzato allo sviluppo di una o più tematiche individuate tra le priorità indicate dalla Comunità Europea per il settore Istruzione scolastica. I temi su cui saranno incentrate le attività sono quelli della Cittadinanza Europea Attiva e Sostenibile con riferimento alla salvaguardia dell'ambiente, allo sviluppo del turismo ed alla tutela del patrimonio artistico/culturale dei territori delle scuole interessate con l'uso delle Ict e delle nuove metodologie per la didattica quali la flipped classroom e l'outdoor learning. Il progetto vede anche la realizzazione della piattaforma e-learning "Sustain". Accanto a questo, l'istituto Righi ha visto approvare anche un secondo progetto Erasmus+ K229, dal titolo "S.O.S. Sustain Our Souls" in partnership con Germania - coordinatore internazionale - Spagna, Grecia, Polonia e Romania. Tema centrale qui, invece, il patrimonio culturale.

## ALLERTA A PRONUNCIARSI SONO I MEDICI PER L'AMBIENTE

## «Ma adesso il rischio non sia sottovalutato»

Isde: gas naturale, non meno pericoloso

● Non si sottovaluti il rischio radon. L'essere un gas naturale non rende il radon meno pericoloso. A mettere in guardia sono i medici Isde (per l'ambiente), la presidente Maria Grazia Serra e la vicepresidente Maria Filomena Valentino. Che riferiscono di un recente studio condotto in Francia (Ajrouche R et al, Radiat Environ Biophys 2018) secondo cui il rischio di cancro polmonare aumenta del 16% con ogni incremento di 100 Bq/m<sup>3</sup> di radon indoor. Lo studio rivela anche che il 10% circa di tutte le morti per cancro polmonare in Francia sono dovute al radon e che circa un terzo di quelle morti sono legate ad esposizioni superiori a 100 Bq/m<sup>3</sup>. L'Organizzazione mondiale della sanità indica come limite ideale per gli ambienti abitativi 100Bq/m<sup>3</sup> e convenzionalmente viene stabilito che il limite massimo di sicurezza sia 300 Bq/m<sup>3</sup>. Dagli studi scientifici effettuati emerge che il pericolo di contrarre un tumore polmonare è direttamente proporzionale al tempo di esposizione, alla concentrazione del gas e all'interazione con altri fattori di rischio ambientali e soggettivi. L'inizio precoce dell'esposizione (età scolare), specie se associata alla presenza cronica di elevate concentrazioni ambientali ed alla concomitante presenza di altri fattori di rischio di origine ambientale, potrebbe verosimilmente essere responsabile di un aumentato rischio di cancro polmonare in età adulta. La normativa nazionale e le due leggi regionali pugliesi sono, tuttavia, rivolte alla protezione dei lavoratori, mentre appaiono ancora «vaghe» sulla protezione della salute dei bambini.

A Taranto l'Arpa ha rilevato in alcune aule (via SS. Angeli Custodi) una concentrazione media annua con valori compresi tra 306 e 718 Bq/m<sup>3</sup>, riportano i medici Isde. In via Archimede, in alcune aule, riferisce ancora l'Isde, è stata registrata una concentrazione media annua compresa tra 329 a 698 Bq/m<sup>3</sup>.

Da qui le richieste dei medici di pianificare ed attuare quanto prima le necessarie operazioni di bonifica e risanamento degli ambienti scolastici. Ma, soprattutto, dicono, in attesa di tali interventi, le attività scolastiche siano spostate in altre aree urbane o in altri presidi con concentrazioni indoor di radon almeno inferiori ai vigenti limiti di legge. Inoltre, che tali concentrazioni indoor di radon siano rilevate e monitorate continuamente sia nelle aule che negli spazi comuni e che sia fornita adeguata e periodica divulgazione degli esiti del monitoraggio del radon negli ambienti scolastici della città di Taranto.

## IL CASO RIUNIONE TECNICA TRA COMUNE, PROVVEDITORE, DIRIGENZA SCOLASTICA, ASL ED ARPA

## Radon, l'esperto rassicura «Piano interventi adeguato»

● Assolutamente adeguati gli interventi già messi in atto da parte dell'amministrazione comunale e quelli da intraprendere al fine di scongiurare, nelle more dell'attuazione del piano di risanamento e degli interventi programmati, ogni e qualsivoglia rischio igienico-sanitario derivante dalla esposizione al gas radon. Interessati alla problematica, come è noto, sono la popolazione scolastica ed i lavoratori che operano negli edifici delle scuole al quartiere Tamburi, in particolare nei plessi Vico-De Carolis.

A pronunciarsi sull'adeguatezza degli interventi previsti dal Comune di Taranto, dopo le rilevazioni di Arpa Puglia, è stato Francesco Bochicchio, direttore del «Reparto di Radioattività e suoi effetti sulla salute» dell'Istituto Superiore della Sanità, dal 2005 coordinatore del piano nazionale Radon, intervenendo lunedì pomeriggio, in conferenza-call, al tavolo tecnico-istituzionale sulla problematica «radon» convocato dal sindaco Rinaldo Melucci. Bochicchio ha in qualche modo anticipato - al tavolo a cui hanno preso parte il Provveditore, la dirigenza scolastica, Asl ed Arpa - gli esiti del parere richiesto sull'intera questione all'Istituto Superiore della Sanità.

La vicenda radon nelle scuole del quartiere prende, dunque, questa piega istituzionale. «Abbiamo lavorato in silenzio per giorni - fanno sapere dalla direzione Ambiente e Lavoro pubblici - nonostante i continui attacchi da parte di chi ha intravisto nella problematica radon una occasione di speculazione politica. Non abbiamo voluto

alimentare le polemiche, ma abbiamo puntato unicamente ad avere risposte certe al fine di tutelare alunni, corpo docente ed operatori scolastici».

Con l'iniziativa di lunedì scorso, cui farà seguito il parere formale, l'amministrazione ritiene di aver messo «finalmente un punto certo in questa vicenda che, per volontà di pochi, ha assunto contorni che di scientifico hanno ben poco. Ciò che sin dall'inizio taluni non hanno voluto comprendere - affermano da Palazzo di Città - è che l'amministrazione si è mossa in modo assolutamente trasparente, puntando a risolvere il problema in maniera seria ed esaustiva, affidandosi alla scienza ma anche alla coscienza. Invece - afferma ancora l'amministrazione -, ha agito nella piena consapevolezza di sfruttare la preoccupazione di genitori ed alunni, gettando sale sulle ferite di un quartiere che ha bisogno di azioni positive ed impegno. Azioni positive ed impegno che sono evidenti anche nei lavori di bonifica messi in atto in data 19 settembre».

Nei giorni scorsi, i genitori del Comitato Tamburi Combattenti, che in occasione degli ultimi wind days (i primi del nuovo anno scolastico) non avevano mandato i propri figli a scuola ed avevano chiesto l'immediato trasferimento, in via temporanea e nelle more dell'esecuzione degli interventi necessari, di alunni e personale scolastico in sedi più idonee. I genitori avevano anche annunciato l'imminente consegna di un esposto alla Procura perché si faccia piena luce sul caso.



RADON Rilevato in scuole Tamburi